

As 1790 12 NOVEMBRE 2009
PRINCIPALI ODG ACCOLTI DAL GOVERNO DI INTERESSE DEGLI ENTI LOCALI

2.168

LEGNINI

Ritirato e trasformato nell'odg G2.168

Dopo il comma 8, inserire il seguente:

«8-*bis*. Il Ministero dell'economia e delle finanze, con propri decreti, da emanarsi entro il 30 settembre 2009, autorizza le province, i comuni, le unioni di comuni, le città metropolitane, le comunità montane e le comunità isolate, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché i consorzi tra enti territoriali e le regioni, alla rinegoziazione dei mutui contratti presso la Cassa depositi e prestiti Spa, con priorità ai prestiti concessi e non movimentati dai predetti enti. Per i mutui accordati dalla Cassa depositi e prestiti da oltre 5 anni e mai erogati a province, i comuni, le unioni di comuni, le città metropolitane, le comunità montane e le comunità isolate, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, i predetti enti possono richiederne l'estinzione.

8-*ter*. Le condizioni di ammortamento e le modalità di rinegoziazione da parte della Cassa depositi e prestiti sono stabilite nei decreti di cui al precedente comma».

Consequentemente, all'articolo 2, dopo il comma 18, inserire i seguenti:

«18-*bis*. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "6,5 punti percentuali per i soggetti che abbiano conseguito nel periodo di imposta precedente un volume di ricavi superiore a 25 milioni di euro" è sostituita dalla seguente: "8,5 punti percentuali per i soggetti che abbiano conseguito nel periodo di imposta precedente un volume di ricavi superiore a 10 milioni di euro".

18-*ter*. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso "5-*bis*", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "85 per cento";

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "8 per cento";

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "85 per cento";

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

5) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,15 per cento".

18-*quater*. Per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012 la spesa per consumi intermedi relativa agli stati di previsione di tutti i Ministeri non può superare il livello registrato nell'anno 2009.

18-*quinquies*. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012.

18-*sexies*. All'articolo 30, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, le parole: "0 per cento." con le seguenti: "12,5 per cento».

G2.168 (già em. 2.168)

LEGNINI

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1790,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 2.168.

(*) Accolto dal Governo

2.332a

LATRONICO

Ritirato e trasformato nell'odg G2.332a

Dopo il comma 17, inserire il seguente:

«17-bis. Per le finalità di cui all'articolo 2, comma 47, della legge n. 22 dicembre 2008, n. 203, è autorizzata la spesa di 120 milioni di euro per l'anno 2010».

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente, relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C, ad esclusione di quelle del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 120 milioni di euro per l'anno 2010».

G2.332a (già em. 2.332a)

LATRONICO, GARAVAGLIA MARIAPIA, ARMATO

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1790, recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)",

premesso che:

è necessario sostenere la scuola non statale che svolge una insostituibile funzione educativa nel nostro Paese;

le scuole non statali rappresentano una risposta significativa alla domanda educativa di migliaia di famiglie italiane;

il pluralismo educativo è un principio costituzionale da promuovere e rendere effettivo;

l'articolo 2 della legge 22 dicembre 2008, n. 203 (legge finanziaria per il 2009), al comma 47 stabilisce che, fermo il rispetto delle prerogative regionali in materia di istruzione scolastica, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per i rapporti con le regioni e il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono stabiliti, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i criteri per la distribuzione alle regioni delle risorse finanziarie occorrenti alla realizzazione delle misure relative al programma di interventi in materia di istruzione,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di prevedere, anche nel corso dell'esame del disegno di legge di approvazione della finanziaria per il 2010, per le finalità di cui all'articolo 2, comma 47, della legge n. 22 dicembre 2008, n. 203, citata in premessa, un'autorizzazione di spesa pari a 120 milioni di euro per l'anno 2010.

(*) Accolto dal Governo

G2.100 (testo 2)

BARBOLINI, MERCATALI, AGOSTINI, BAILO, CRISAFULLI, D'UBALDO, FONTANA, MUSI, STRADIOTTO, THALER AUSSERHOFER

Non posto in votazione (*)

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010),

premesso che:

la Corte costituzionale, con la sentenza n. 238 del 24 luglio 2009, ha stabilito che la tariffa di igiene ambientale (TIA), relativa allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani attualmente in vigore in quasi 1.200 comuni italiani, non può essere assoggettata al pagamento dell'IVA, avendo natura tributaria come la vecchia tassa sui rifiuti (TARSU), in ciò contraddicendo precedenti pronunce giurisprudenziali;

i 1200 comuni interessati e le aziende di gestione si trovano ora, in ragione della sentenza della Corte costituzionale, ad affrontare una situazione problematica che potrebbe comportare un maggiore onere a loro carico stimato in circa 500 milioni di euro;

considerato che,

i 1200 comuni si erano allineati ad assoggettare la TIA all'imposta sul valore aggiunto anche in forza della risoluzione dell'Agenzia delle entrate n. 250/E del 17 giugno 2008 con cui si confermava l'imponibilità della tariffa ai fini IVA con aliquota ridotta al 10 per cento, come

stabilito nella tabella A, parte III, n. 127-*sexiesdecies*) del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, relativo alla istituzione e alla disciplina dell'IVA;

la sentenza, pur concludendo un dibattito che si trascina ormai da anni, ha introdotto un ulteriore elemento di complessità in un quadro normativo, quale quello del settore dell'igiene ambientale, ancora caotico e di assai difficile gestione;

è necessario che il Governo assuma l'iniziativa di un provvedimento che eviti, in difetto di un riordino dell'intera materia e del regime normativo che la concerne, il caos burocratico-amministrativo onde evitare che il peso di questa indeterminatezza venga interamente scaricato sulle imprese di erogazione del servizio, già a partire dalle prossime attività di fatturazione;

i comuni, che costituiscono il soggetto attivo del prelievo, debbono poter procedere alle modifiche regolamentari e dei criteri per assicurare lo svolgimento del servizio su basi certe, e le aziende di gestione, nella riscossione dell'IVA, agiscono esclusivamente come sostituto d'imposta in forza delle normative fiscali vigenti, per cui riscuotono per conto dello Stato l'IVA versata dai cittadini, che poi riversano interamente allo Stato,

impegna il Governo a valutare l'opportunità e l'urgenza di:

emanare, entro brevi termini, apposite disposizioni normative o interpretative che chiariscano la problematica dell'assoggettabilità all'IVA della TIA, evitando di lasciare le Aziende di erogazione del servizio e i comuni nell'incertezza e nella prospettiva di probabili contenziosi, in ragione della citata sentenza della Corte costituzionale n. 238 del 2009;

stanziare adeguate risorse finalizzate a garantire il recupero, per i cittadini utenti, dell'IVA impropriamente versata, e interamente incassata dallo Stato, in ossequio alla citata sentenza n. 238 del 2009 della Corte costituzionale».

(*) Accolto dal Governo

G2.172 (già em. 2.172)

Vitali

Il Senato,

premesso che:

la situazione finanziaria degli enti locali è particolarmente critica, a causa dei vincoli del Patto di stabilità interno che opereranno in modo ancor più stringente per l'anno a venire, della mancata restituzione integrale ai comuni del minor gettito derivante dall'abolizione dell'ICI sull'abitazione principale e dell'ulteriore riduzione dei trasferimenti dallo Stato per il 2010;

le regole vigenti in materia di Patto di stabilità interno hanno l'effetto di creare residui passivi nei bilanci degli enti locali, i quali si calcola ammontino a ben 44 miliardi di euro per il 2009;

tali ingenti risorse risultano congelate mentre comuni e province non riescono né a fare nuovi investimenti né a pagare gli stati di avanzamento di opere già appaltate, con conseguenze estremamente negative sulle imprese e sulla crisi economica e sociale in atto;

sarebbe invece necessario favorire gli investimenti degli enti locali, soprattutto nei settori dell'edilizia scolastica, della messa in sicurezza del territorio e della mobilità, escludendo le relative spese dal Patto di stabilità per l'anno 2010, o quantomeno escludendo da tali vincoli il cofinanziamento di opere autorizzate dal CIPE;

molti comuni virtuosi si trovano nella impossibilità di rispettare i vincoli del Patto di stabilità interno per il 2009, con la conseguenza di dover subire pesanti sanzioni a partire dal 2010, impegna il governo:

a valutare l'opportunità di rivedere le regole del Patto di stabilità interno favorendo gli investimenti degli enti locali, in modo particolare per quanto riguarda il cofinanziamento di opere autorizzate dal CIPE;

a verificare la possibilità di sospendere l'applicazione delle sanzioni per i comuni virtuosi che non rispettano i vincoli del Patto di stabilità interno per il 2009 esclusivamente per spese di investimento, impegnando li a rientrare entro i limiti stabiliti negli anni successivi;

ad attuare l'impegno assunto in varie sedi di compensare integralmente i comuni del minor gettito derivante dall'abolizione dell'ICI sull'abitazione principale.

2.600

MARAVENTANO, GARAVAGLIA MASSIMO, VACCARI, PERDUCA, PISTORIO

Ritirato e trasformato nell'odg G2.600

Dopo il comma 18, aggiungere il seguente:

«18-*bis*. Il territorio del comune di Lampedusa e Linosa è costituito in zona franca. Il regime di zona franca non ha effetto nei riguardi delle entrate tributarie spettanti alla Regione siciliana, individuate del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1965, n. 1074. Con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri sono determinate le disposizioni necessarie per l'operatività della zona franca. Nelle more dell'attuazione del regime di zona franca, a decorrere dal 1° gennaio 2009 è consentita l'immissione in consumo nel relativo territorio, per il fabbisogno locale, in esenzione dalle imposte erariali di consumo, dalle imposte di fabbricazione e dal diritto erariale sugli alcoli, dei seguenti prodotti in quantità contingentate:

- a) tabacchi;
- b) spirito, liquori,acquaviti, profumerie alcoliche;
- c) birra;
- d) zucchero;
- e) glucosio, maltosio e materie zuccherine;
- f) olio di semi;
- g) olii vegetali liquidi;
- h) tè;
- i) surrogati del caffè;
- j) benzina;
- k) gasolio;
- l) petrolio;
- m) gas di petrolio liquefatti per uso domestico;
- n) olio lubrificante.

Le quantità contingentate dei prodotti sopraelencati sono stabilite annualmente con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Con il medesimo decreto possono essere individuati ulteriori prodotti di prima necessità a cui applicare il regime agevolato».

Conseguentemente all'articolo 3, comma 4, alla Tabella E, Ministero dell'economia e delle finanze: decreto-legge n. 282 del 2004: Disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica - articolo 10 comma 5: Fondo interventi strutturali politica economica... (1.2.3 - oneri comuni di parte corrente - cap. 3075) apportare le seguenti variazioni::

- 2010: - 2.000;
- 2011: - 2.000;
- 2012: - 2.000.

G2.600 (già em. 2.600)

MARAVENTANO, GARAVAGLIA MASSIMO, VACCARI

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame dell'Atto Senato 1790,

impegna il Governo:

a considerare l'opportunità di disporre la costituzione del Comune di Lampedusa e Linosa in zona franca;

a valutare l'ipotesi di escludere dal regime di cui al punto precedente le entrate tributarie spettanti alla Regione siciliana, individuate dal decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1965, n. 1074;

infine,

a considerare l'eventuale immissione in consumo, nelle more dell'attuazione del suddetto regime (una volta approvato l'atto normativo che lo dispone), nel territorio indicato e per il fabbisogno locale, in esenzione delle imposte erariali di consumo, di alcuni prodotti di largo consumo in quantità contingentate.

(*) Accolto dal Governo